



Sul bus salgono tagli e biglietti più cari

La Regione tratta con le aziende e i sindacati incalzano: tutelare i pendolari

Maria Teresa Bianciardi *alle pagine 10 e 11*

Tagli ai fondi e disservizi Sul bus sale la polemica

La sfida della riorganizzazione dei trasporti pubblici
I sindacati: «Azienda unica e tutele per i pendolari»

LA VERTENZA

ANCONA Il nodo della gara d'appalto regionale, l'incubo dei tagli al fondo nazionale e la necessità di riorganizzare il trasporto pubblico locale che fa acqua da tutte le parti. È questa una delle sfide più grosse che la Regione

dovrà giocare da qui a sette mesi: e le carte già si stanno rimescolando. Lo sa il Palazzo, che ha avviato una serie di incontri di ricognizione con le aziende interessate e lo sanno i sindacati, pronti a mettere i puntini sulle i per evitare che la situazione vada fuori controllo. Tanto che già si profila all'orizzonte un du-

ro braccio di ferro per mettere a punto tutta la gestione del servizio.

Le cifre in bilancio

Con la proposta di legge di Assestamento, la giunta regionale ha aggiornato previsioni di spesa del Bilancio 2016-2018. In particolare per il trasporto pub-

blico locale ha previsto 7,5 milioni di euro nel 2016, 5 milioni di euro per il 2017 e 11 milioni di euro nel 2018. Un milione di euro in più di quello chiesto come base di partenza dai sindacati del settore che chiedono di ripristinare le agevolazioni tariffarie a favore dei pendolari e fasce più deboli, «al netto delle risorse necessarie per mantenere i servizi invariati, evitando tagli in un settore dove già in passato è stato ridotto il servizio per i cittadini e di conseguenza sono stati persi posti di lavoro». Valeria Talevi, segretaria regionale Filt Cgil, chiarisce subito la posizione del sindacato: «Un anno fa è stato aumentato del 10% il costo di biglietti e abbonamenti ma la frequenza delle corse non è cresciuta come non è migliorata la capillarità dei servizi verso le zone meno servite. Non solo. Lo scorso agosto siamo riusciti a scongiurare un taglio indiscriminato delle agevolazioni dal 50 all'80% che interessava circa 153mila utenti, di cui quasi la metà studenti, con la promessa scritta da parte dell'assessore che nell'asestamento di Bilancio e fino alla fine dell'anno avrebbe trovato le risorse ne-

cessarie per questo capitolo di spesa». Risultato: già fortemente penalizzato nella ripartizione dei fondi nazionali - con il solo 2,17% di quasi 5 miliardi stanziati dal governo - il trasporto pubblico delle Marche rischia di impoverirsi ulteriormente.

La gara d'appalto

L'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale è il tavolo più ostico dove si scontrano le posizioni diametralmente opposte di Regione e sindacato: «Come Filt sosteniamo la necessità di andare alla creazione di un'azienda unica regionale superando la frammentazione della governance - sottolinea la segretaria Talevi -; in alternativa si potrebbe utilizzare il principio dei bacini ottimali che promuove principi di organizzazione lineare. Sembra invece che l'intenzione della Regione sia quella di mantenere il nansismo delle imprese per non scontentare nessuno. Infatti negli uffici dell'assessorato competente si parla di suddividere il servizio in 5 lotti che corrispondono poi alle attuali province». Già fanalino di coda in Italia per quota di riparto del Fondo nazionale, con il nuovo

anno il settore trasporti delle Marche potrebbe subire un'ulteriore riduzione di risorse: «La situazione diventerebbe ingestibile e l'insieme dei problemi che si sono manifestati nei mesi scorsi potrebbero ripresentarsi, come il ritardo del pagamento delle retribuzioni agli autisti».

Il nodo degli studenti

Durante un incontro con la Rete studenti medi delle Marche, i ragazzi hanno ribadito alla Filt Cgil la necessità di avere un abbonamento mensile o annuale di libera circolazione su tutta la rete di trasporto pubblico regionale: «Una vera integrazione tra treno e gomma - sottolinea Valeria Talevi - che tra l'altro sarebbe ottimale per una politica volta all'incentivo all'utilizzo del mezzo pubblico abbattendo l'inquinamento ed il traffico. L'altro problema è legato al sovraffollamento delle corse causato da una grande affluenza in determinate fasce orarie, rischiando di far venir meno anche la sicurezza dei trasportati e dell'utista del bus».

Maria Teresa Bianciardi

t.bianciardi@corriereadriatico.it

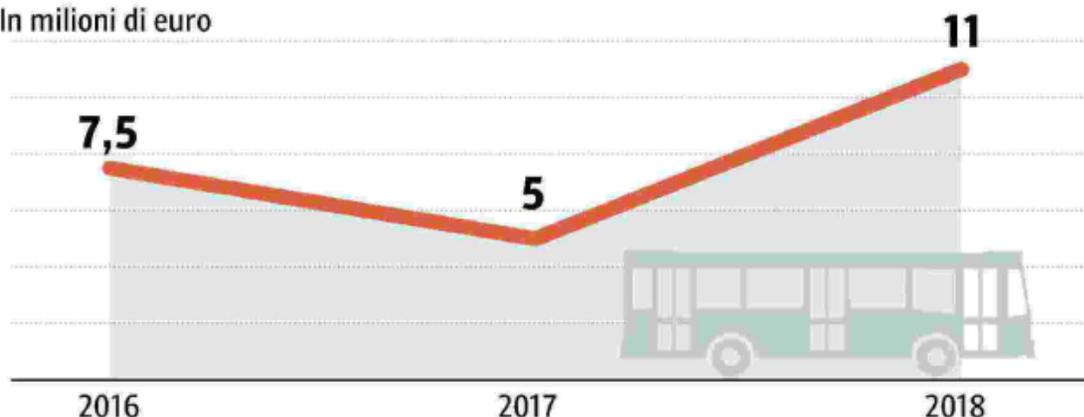
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione sta approntando la nuova gara d'appalto suddividendola in 5 lotti

Le cifre

Le spese previste dalla Regione per il trasporto pubblico con l'assestamento di Bilancio

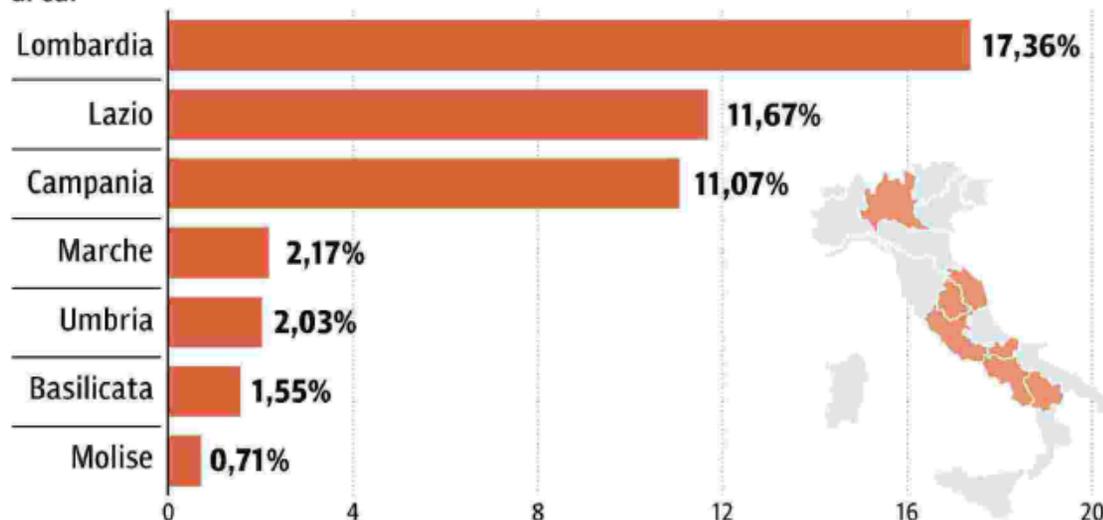
In milioni di euro



La ripartizione del Fondo nazionale

4,9 miliardi di euro

di cui



Nella tabella affianco il riparto dei fondi destinati al trasporto pubblico locale nelle Marche che nel 2017 dovrà essere organizzato con una nuova gara d'appalto

I numeri del TPL

Bacino Prov.le	Servizi minimi (Mkm/anno)	Trasferimenti Regionali (M. euro/anno)	N. Linee	N. Mezzi	Passeggeri (MPax/anno)
Pesaro-Urbino	10	15,5	73	306	11,9
Ancona	12,4	20,7	146	380	19,4
Macerata	8,5	13,2	80	333	8,9
Fermo	3,1	4,7	36	120	4,0
Ascoli Piceno	5,6	8,7	24	204	5,0
TOTALI	39,7	62,9	359	1.343	49,2